Anno XX   TORINO, Venerdì 14 Settembre 1877   Num. 253

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . 48 . 25 . 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 SETTEMBRE 1877.

RIVISTA

Opposizione degli amici — Apatia politica — Cause della medesima — La senilità dei giovani — La scutica del Desanctis — Esortatoria al primo Ministro.

Un giornale molto diffuso nella capitale e che, forse meglio di ogni altro, ne esprime le opinioni preponderanti, il *Popolo Romano*, deplorava alcuni giorni sono il fatto che la parte politica capitanata dal Governo non solo è vituperata quotidianamente dalla stampa moderata, ma fatta bersaglio di censure da coloro che già si dichiaravano ferventi amici di essa. Lagnansi che il Ministero del signor Depretis non corrisponda all'aspettazione cui aveva fatta concepire, non si contentano di notare i difetti dei singoli ministri, il che sarebbe pur un bene, ma adoperano in modo che i soli avversarii ne traggono pro e quindi l'opera loro può tornare funesta. Poi si accusano rettori, dicendo che la perfezione non è cosa di questo mondo. In conclusione, il pubblico, che vede demoliti successivamente gli uni e gli altri, finisce col credere inetto il Governo.

Non si può negare infatti che da un anno in qua è accaduta un'immensa mutazione negli animi. Ad una grande fiducia negli uomini riputati nuovi è sottentrato lo scoraggiamento e lo scetticismo, quindi una manifesta ripugnanza all'intendere alla cosa pubblica. Succede in Italia un fatto ben diverso da ciò che vediamo in altre culte nazioni. In Francia, in Germania sono più vive che non tra noi le passioni di parte, ma ciascuna di esse rimane fedele alla propria bandiera, ha fiducia ne' suoi capi, ne' suoi programmi, brevemente, lotta animosamente per conservare ed acquistare il potere. Ma chi in Italia è veramente infervorato ancora pel Governo? chi per altra parte ha proprio fiducia che tornando in seggio gli uomini caduti al 16 di marzo si aprirebbe una nuova èra di prosperità, di grandezza per la nazione? Si combatte ancora per l'onore della bandiera, ma dalle fazioni estreme infuora, le quali o sognano un passato, cui nulla forza umana può risuscitare, o un avvenire, per cui il grosso della nazione è indifferentissimo, e tolti, s'intende, anco quelli che hanno speciale e personale interesse per sostenere o i rettori o coloro che vorrebbero raccoglierne la successione, pochissimi sono ancora quelli che virilmente propugnino l'amministrazione presente o la passata.

Porta il pregio d'indagare la causa di uno stato di cose che è veramente anormale. Noi crediamo trovarla nel dispetto di aver visto frustrate le proprie speranze. Gli uomini perdonano facilmente la violenza, o almeno l'eccesso del potere, quando è accompagnato da decisivi risultamenti, che dimostrino i rettori fortemente temprati, capaci, che, in difetto di profonda simpatia, diano almeno di sè l'opinione della risolutezza e della vigoria e inspirino il rispetto; ma non sanno acconciarsi alla impotenza, quando fu preceduta da una smisurata vanteria, da mirifiche promesse, da un'ostentazione cui poscia nulla viene a giustificare. Il popolo allora si sente offeso nell'amor proprio, gli pare di essere stato corbellato, non tiene pur conto delle grandi difficoltà che hanno a superare i rettori e di cui neppur essi stessi si resero per avventura ben conto, crede di aver lavorato meramente a benefizio di alcune consorterie, poichè in sostanza dalla mutazione di stato non ha ricavato benefizio alcuno e, conseguenza necessaria di ciò, quel languore, quella atonia che è per gli Stati liberi una pericolosissima malattia.

Tale funesta disposizione di animo è alimentata dalle continue voci di screzii fra i personaggi investiti del potere, opinione che è avvalorata dalla nullità dei risultamenti ottenuti. O come mai volete che la nazione, abbia o no ragione nel giudicare sui fatti, s'interessi ad un Governo quando si è insinuato nei cuori il dubbio che i rettori altro non facciano che palleggiarsi il potere, transigere quando non possono dominare esclusivamente, travagliandosi di soppiantarsi a vicenda? Un ministro vuole la somma delle cose, minacciando, se incontra opposizione, di ritirarsi nella sua tenda, con tutti i suoi accoliti; un altro scende a patti con antichi avversarii, pur di propiziarseli ed accrescere in tal modo le sue falangi; i lavori pubblici sono fatti strumento di dominazione, non consigliati da imperiose ragioni di pubblico vantaggio. In questo s'infiltra il regionalismo e ad esso si credono informati alcuni atti del Governo. Quindi la gara in ciascuno di tirar l'acqua al proprio mulino, e l'obblio degl'interessi generali della grande madre comune, la patria.

Non vorremmo che la nostra nazione si avviasse per la funesta via che da lunga pezza tiene la Spagna. Non vogliamo esagerare dicendo questo, non istabilire un confronto tra due grandi nazioni latine. La Spagna ha molti aspetti seducenti, il suo popolo è ardito, immaginoso, eroico talvolta, ma non cercheremo in essa le norme di un buon governo. In Italia non abbiamo a temere i *pronunciamientos*, sì per l'onestà generale dei capi del nostro esercito, intenti all'adempimento del proprio dovere, non a tessere trame politiche, e sì perchè la nazione non tollererebbe quelle violente mutazioni di Stato; ma lentamente procediamo nella via dell'indifferenza, non usiamo dei nostri diritti, perchè il loro esercizio non produsse incontanente gli effetti che ne speravamo, ci avvezziamo a quel dissolvente pessimismo che recide i nervi e si associa così bene coll'indolenza e l'inerzia propria delle genti meridionali, specialmente quando mancano le tradizioni e l'educazione è tuttavia molto difettiva. Insomma la nostra nazione, già sì alacre, sì concorde, quando trattavasi di conseguire i beni supremi cui agognava e cui ottenne forse con minori sacrifizi che non fosse d'uopo per farlene conoscere il prezzo, la nostra nazione è ora molto rimessa nel coronare l'opera sua e afforzare le proprie libertà ed indipendenza. Non usiamo le antitesi artificiali, ma crediamo esprimere una pura verità dicendo che la senilità d'animo è ora ne' giovani, e un po' di baldanza giovanile, un po' di entusiasmo non si può più trovare che negli attempati.

Ecco, a nostro credere, il vero malore onde siamo travagliati, e non è affatto scevro di colpa il Governo, benchè siamo lontani dal dirlo sì reo come fanno non pur i suoi avversarii, ma alcuni recenti oppositori. Fortunatamente, grazie alla buona complessione, il male è tutt'altro che irrimediabile. Quando si leva una voce che parli altamente, francamente di moralità, trova subito chi gli dà retta. Ce ne porge da qualche tempo esempio il Desanctis che ha cominciato a scuotere la letargia. Nella nazione confida egli che, scrivendo in un giornale della maggioranza, dice alla maggioranza: « quando non abbia l'orgoglio della sua indipendenza e della sua incorruttibilità, rigettando da sè gli elementi putridi che per avventura vi siano infiltrati, cadrà nel modo più ignobile, cadrà nel fango innanzi al primo che levi in Italia la bandiera della moralità. » E, lode a Dio, il corpo non è dunque ancora incancrenito.

Il vuoto che si è fatto intorno al Governo non avrà probabilmente per effetto di toglierli quel potere, a cui si è mostrato impari. Se non eccita più quasi fiducia, non possiamo dire che la fiducia sia tornata nel campo degli avversarii, benchè questi abbiano sicuramente rinvigorito alquanto le loro schiere dalle ultime elezioni generali in poi. Rimane tuttavia raccolto intorno al Governo il grosso dell'esercito, onde in una battaglia campale otterrebbe ancora la vittoria. Ciò che gli manca ora è quella grande retroguardia che è la nazione, è la opinione che esso sia quale si credeva che fosse quando venne al potere, è quell'armonia di sentimenti fra governanti e governati senza cui non si può fare nulla di veramente utile e grande. Pensi da senno a questo pericolo l'on. Depretis, si preoccupi meno del metter insieme una posticcia maggioranza fondata sopra individuali interessi, che degl'interessi vitali della nazione e, operando il bene di essa, provvederà in uno alla saldezza del suo potere ed alla sua gloria. Per una singolare combinazione di casi, la lunghezza della sua vita politica, le sue relazioni, la sua abilità parlamentare, la riputazione di onestà, e anco per la scarsità di eccellenti statisti, fu proclamato capo di quella parte che doveva riparare i mali prodotti più che altro dalla intemperanza ed inesperienza della prima età dell'Italia risorta, guardi di non perdere nel breve giro di pochi mesi la reputazione acquistata in molti anni.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 12 settembre 1877.

1. Udita lettura della relazione presentata dall'assessore comm. Bianchi relativa alla destinazione da darsi al monumento antonelliano ed il parere emesso dalla Commissione della Biblioteca in proposito, approvò il progetto del trasloco in esso di detta Biblioteca ed incaricò l'Ufficio d'arte di compilare le relative istruzioni per il direttore dei lavori di compimento.

2. Deliberò in via d'urgenza di permettere all'autorità militare l'occupazione durante 29 anni dell'occorrente suolo pubblico per la costruzione d'un tronco di ferrovia fra l'Arsenale e la stazione di Porta Susa lungo il corso Oporto, in modo però che il libero passaggio tanto del pubblico che dei veicoli non resti incagliato.

3. Approvò in via d'urgenza la convenzione coll'Autorità militare per la cessione in uso di locali in ampliamento della R. Militare Accademia.

4. Deliberò in via d'urgenza in base ad offerta ricevuta di mettere all'asta pubblica il lotto sesto dei caseggiati di piazza dello Statuto.

5. Approvò il capitolato per l'abbattimento di ghiacciaie in via Giulio a ponente del prolungamento di via Sant'Agostino.

6. Stabilì le condizioni speciali per la vendita alla signora Trinchero-Lubatti Giovanna di tratto di terreno fronteggiante il viale da aprirsi presso il Gialimosso per accedere al giardino del Valentino.

7. Emise le opportune disposizioni per la provvista del mobilio occorrente alle 21 classi da aprirsi col nuovo anno scolastico.

DALLE PROVINCIE.

Ceva. — Ancora una lettera sopra quella deplorabile vertenza; e la pubblichiamo nella speranza che sia davvero l'*ultima:*

« La Corte d'appello dichiarò *salve le mie ragioni* di regresso avverso gli altri già miei colleghi nell'Amministrazione dell'Ospedale.

« Dunque il fatto *capitale* della condanna neppure è quale lo si presenta dal sig. cav. coll. Tommaso Garrone.

« Dunque, in ogni caso, non io *solo fui colpevole di negligenza e d'ignoranza.*

« Il mio censore accenna vagamente a *documenti* ed alle *proprie convinzioni.*

« *Documenti*, dinanzi ai quali io debba piegare il capo, non esistono.

« Certuni, che cercarono muovermi delle accuse offensive, o furono condannati, o dovettero essi stessi dichiararsi calunniatori!

« Il sig. Garrone ed il suo partito fanno un enorme abuso delle belle parole: *giustizia ed onestà* o gridano forte, sì; finora però non mi combatterono che colle poco nobili arti di D. Basilio; essi furono denuncianti, testi e giudici ad un tempo; ma alla perfine si trovarono sempre scornati.

« *Convinzioni.* Ma chi si raccomanda a plebei cointeressati, per scarabocchiare quattro linee, come mai può elevarsi a dettarle da magistrato autorevole ed infallibile?

« Quale è il volume del suo cervello, se pretese di metter giù le filande perchè fanno rincarire il salario delle serve, di riservare, per due ore, ai soli abitanti del paese, il mercato delle uova e dei polli, onde avere la merce a migliore buon prezzo?

« Non si presti più oltre il signor Colonnello a smaltire la bile di qualche spurio e pseudo amico, smetta dall'attaccare la rettitudine degli altri, e nessuno più perderà il tempo nell'occuparsi del di lui individuo.

« SACHERI CASIMIRO. »

Il traforo del Gottardo.

L'*Illustrated London News* dà interessanti particolari intorno al traforo del Gottardo. Il *tunnel* avrà 15 chilometri di lunghezza. Il suo ingresso a settentrione è sotto il villaggio di Goschenau (Cantone di Uri). Percorrendo la ferrovia del San Gottardo, da Lucerna sui quattro Cantoni a Goschenau, si comprende la grande difficoltà occorsa nella costruzione di questa linea. Il lago di Quattro Cantoni è all'altezza di 1480 piedi sul livello del mare, mentre Goschenau è a 3630 piedi. Da Airolo al Lago Maggiore il pendio è rapidissimo.

Oltre il *tunnel* del Gottardo, lungo la ferrovia ve ne sono altri, la cui lunghezza totale è di 30 chilometri, un po' meno della metà della ferrovia da Lucerna alla frontiera italiana, che misura 71 chilometri di lunghezza.

Secondo la relazione presentata al Consiglio federale svizzero dall'ingegnere in capo, le spese di costruzione oltrepasseranno 280 milioni, dei quali 65 per il traforo del Gottardo, che costerà 10 milioni di meno che il traforo del Cenisio, benchè quest'ultimo sia lungo soltanto metri 12,233.

Il giornale inglese dà inoltre ragione degli ostacoli che si frappongono a un più celere progresso dell'opera. La durezza dei macigni che s'incontrarono, le terre argillose che erano incapaci a sopportare l'azione delle macchine adoperate, la violenta irruzione delle acque minacciarono successivamente di fermare questa grandiosa impresa; ora però la cosa è assicurata e non è più se non una quistione di tempo. Rimangono sei chilometri e mezzo che devono essere attraversati dalla macchina perchè la galleria sia compiuta.

I manoscritti del signor Thiers.

Il sig. Thiers, indefesso lavoratore, lascia numerosi manoscritti, alcuni dei quali saranno pubblicati per cura dei signori Mignet e Barthélemy Saint-Hilaire.

Gli amici dell'ex-presidente trovarono, fra gli altri, in mezzo alle sue carte, un manoscritto già pronto per essere dato alle stampe. È un'opera di polemica filosofica e religiosa che non comprende meno di tre volumi. Appoggiandosi sulla storia, il sig. Thiers confuta in essa le dottrine di Darwin, di Comte, di Littré, di Rénan e di Spinoza. Quest'opera è eminentemente spiritualista. Un giorno, dinanzi ad alcuni intimi, Thiers disse a questo proposito: « Le verità fondamentali sull'esistenza di Dio e dell'anima, non sono soltanto incontestabili sotto il rispetto della ragione, ma sono pure d'un'applicazione indispensabile

---

(40)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUARTO

Gustavo in Inghilterra

IV.

Più acuto del dente di un serpe.

(Continuazione).

— Non rispondete, cara? — disse Gustavo in tuono supplichevole, quantunque il silenzio di Diana gli paresse l'espressione di una naturale modestia. — Ditemi che mi darete misura per misura, che mi amerete come mia madre ha amato mio padre... di un amore che le sventure e la povertà non hanno potuto scemare... di un amore che le difficoltà hanno reso più forte... splendida stella che le nubi dell'avversità non hanno potuto oscurare. Io ho dieci anni più di voi, Diana, ma il mio cuore è giovane. Non avevo mai saputo che cosa fosse l'amore prima di veder voi; e nondimeno tutti quelli che mi conoscono vi potranno dire che non sono mai stato un cattivo marito, che la mia povera moglie ed io siamo stati felici insieme. Non sentirò altro amore che per voi. Vi è certo per ogni uomo un'ora fissata nella quale l'angelo della vita gli si presenta. Il mio angelo è venuto il giorno che v'ho vista. Ho già parlato a vostro padre che mi ha dato volentieri il suo consenso. Mi ha incoraggiato con buone parole, facendomi capire che potevo contare sulla vostra adesione. Era egli autorizzato a farmi questa mezza promessa?

— Niente affatto, — rispose gravemente la signorina Paget. — Egli non avrà dato ascolto che al proprio desiderio. Voi mi avete detto più di quanto avrei voluto sentire, signor Lenoble, perchè non posso accettare il tesoro che mi offrite. Dal fondo del cuore vi ringrazio dell'amore che mi esprimete. Fosse anche un capriccio passeggiero, come son tentata di credere, io non ve ne ringrazio meno, perchè è ben dolce essere prescelta da un uomo onesto. Io vi prego di credere che con tutto il cuore e con tutta l'anima ammiro la vostra indole generosa, la vostra simpatia pel debole e per l'oppresso! Se potete accordarmi la vostra amicizia, vi proverò sempre quanto io l'apprezzi, ma non posso accettare il vostro amore.

— E perchè no? — domandò Gustavo spaventato.

— Perchè non potrei ricambiarlo e non voglio darvene meno.

— Ma col tempo, Diana, col tempo!...

— Il tempo non mi mostrerà mai la nobiltà del vostro carattere sotto una luce più favorevole della presente. Voi avete tutto quel che ci vuole per guadagnare il cuore di una donna, ma io non ho cuore da dare. Se volete essere mio amico, il tempo non farà che accrescere la mia affezione per voi; ma il tempo non può far rinascere ciò che è morto.

— Il che vuol dire che il vostro cuore è morto, Diana?

— Sì! — rispose ella con una tristezza inesprimibile.

— Amate forse qualcuno più giovane, più felice di me?

— No, signor Lenoble, nessuno.

— Ma avete amato?... Sì, un cattivo arnese forse... uno sciagurato che...

Uno spasimo di dolore gli contrasse il volto mentre guardava il capo inclinato della fanciulla, i cui lineamenti non gli veniva fatto di distinguere nella penombra.

— Ditemi, Diana, — disse poi con voce soffocata, — non vi è fra di noi alcuna barriera, non vi è alcun ostacolo che possa separarci per sempre? Nessuno può pretendere che voi gli apparteniate in forza di un diritto...

Si arrestò un momento e poi aggiunse con voce sommessa:

— ..... In forza di una colpa?

— Nessuno: — rispose la signorina Paget rialzando il capo e guardandolo in viso.

Anche nella penombra della sera egli potè scorgere la fiamma di quello sguardo altero e sicuro che era la risposta migliore agli ingiuriosi sospetti.

— Sia lodato Dio! — mormorò. — Ah! come ho mai potuto temere un sol momento che voi non foste quella che sembrate... l'essere più puro che viva al mondo? Perchè dunque mi respingete? Voi non sentite amore per me e mi chiedete amicizia. Voi mi offrite la vostra amicizia, anzi la vostra affezione. Ah! credetemi, se cotesti sentimenti sono veri, il tempo li muterà in amore. Il vostro cuore è morto, voi dite. E perchè dovrebbe esser morto un cuore così giovane? Non lo è, no, e solo ha bisogno del fuoco di un vero amore per tornare alla vita. Perchè mi respingete, dopo avermi detto che mi amate, a meno che non amiate un altro? Che cosa mai ci può dividere?

— Delle ombre e delle memorie, — rispose Diana con tristezza, — delle idee vaghe, strane, cattive forse, ma che si elevano tra voi e me, signor Lenoble. E poichè non posso darvi intiero il mio cuore, non voglio darvi nulla.

— Avete amato qualcuno... qualcuno che non ha saputo apprezzare il vostro amore? Ditemi la verità, Diana; ditemi almeno la verità.

(Continua)

sotto quello sociale. » E pochi momenti dopo aggiunse: « Io ho abdicato all'orgoglio filosofico. »

Nel suo ultimo viaggio in Provenza, Thiers affidò il suo manoscritto ad un alto dignitario della Chiesa e lo pregò di vedere se non conteneva nulla di riprensibile riguardo alla dottrina cristiana.

Thiers preparava pure uno studio storico sul *Rinascimento*. Aveva accumulata una quantità incredibile di note, consultati moltissimi volumi, preparato tutto il necessario. Egli aveva pure incominciato a scrivere alcuni capitoli di questa storia, la più drammatica, la più commovente di tutte. Mentre proseguiva le sue ricerche di documenti antichi, di trattati diplomatici, di memorie di contemporanei, si occupava a riunire note sull'arte di quest'epoca.

Havvi un'altra opera d'arte intorno a cui il sig. Thiers lavorava da molto tempo. Voleva paragonare l'arte greca e la romana, e dimostrare le differenze che tra di esse intercedono.

Nel 1869 egli disse a madamigella Jacquemart che aveva di già consacrato dieci anni a questo studio e che gli occorreva ancora altrettanto tempo per terminarlo.

È in riguardo a quest'opera che egli aveva fatta la bella collezione di bronzi antichi che tanto s'ammirava nel palazzo di Piazza San Giorgio.

Infine, è qui il punto culminante, il signor Thiers lascia delle memorie personali.

Queste memorie risalgono al 1830. Il giorno in cui il giovine redattore del *National* andò a Neuilly ad offrire la corona a Luigi Filippo, egli notò, rientrando in casa, tutti i particolari del suo colloquio con Madama Adelaide. Era questa una precauzione dello storico. I giorni seguenti fece lo stesso cosa, e siccome questo giornale d'un piccolo borghese gli parve assai curioso, così lo continuò sempre. Spesso egli non potè inscriverci che note fatte in fretta; talvolta anche si contentò di prendere un articolo di giornale, di cui aveva potuto verificare l'esattezza, ed aggiungerlo alle note precedenti. Ciò che è certo si è che la storia degli ultimi quarantasette anni si trova tutta in questi manoscritti. Di tratto in tratto Thiers si prendeva il gusto di schizzare alcuni ritratti di contemporanei, di cui arricchiva la sua preziosa raccolta. Siccome è noto lo spirito satirico dell'illustre vecchio defunto, molti personaggi politici hanno qualche inquietudine a questo riguardo. Che si rassicurino! Le *Memorie di Thiers*, le quali hanno grande bisogno di essere messe in ordine, non saranno pubblicate prima della morte di tutte le persone che vi sono designate.

Fra i manoscritti di Thiers si trovano pure alcune corrispondenze diplomatiche che egli aveva scambiate in suo nome, ma allorquando era presidente della Repubblica, con Governi stranieri, e che egli conservava in tutta buona fede come se fossero carte a lui personali. Si troveranno specialmente presso di lui lettere curiosissime da Roma. Esse datano dall'epoca in cui monsignor Guibert fu designato per essere eletto arcivescovo di Parigi. S. S. Pio Nono non aveva ancora riconosciuto il Governo della Repubblica francese e non pareva punto disposto a riconoscerlo.

Un grave conflitto poteva sorgere se il Papa, in virtù del suo potere religioso, avesse investito un arcivescovo che il Governo non aveva scelto. In quel punto giungeva da Roma una bolla, che pareva precisamente di tale natura da far nascere queste difficoltà. Il sig. Thiers invece di renderla pubblica, la conservò ed intraprese personalmente colla S. Sede negoziazioni che per fortuna riuscirono ad un buon risultato.

Queste carte pertanto dovevano ritornare allo Stato, perchè in quella pratica Thiers non aveva potuto spogliare la sua qualità di presidente della Repubblica, pure rimasero presso di lui, nè si sa quale decisione prenderà lo Stato.

I manoscritti poi delle grandi opere di Thiers, cioè quelli della *Storia della Rivoluzione* e della *Storia del Consolato e dell'Impero*, furono da lui donati alla biblioteca d'Aix, in ringraziamento al Consiglio municipale d'Aix, il quale nel 1833 decise che si ponesse un busto in marmo di Thiers nella pubblica Biblioteca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4088), del 5 settembre, che separa il comune di Santa Maria a monte della sezione elettorale di Castelfranco di Sotto e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di San Miniato.

3. **Un regio decreto** (n. 4089), del 5 settembre, che separa il comune di Castelplanio dalla sezione elettorale di Monte Carotto e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Fabriano.

4. **Regolamento** per l'esecuzione della legge 25 marzo 1876 sulla Sila delle Calabrie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 settembre 1877 (ore 1 pom.):

Barometro quasi stazionario fra Portotorres e capi Gargano e Passaro; salito fino a 6 mm. nel resto d'Italia. Venti nord-ovest e nord-est forti presso Venezia, Primaro, canale Otranto e Portempedocle; freschi ad Ancona, Napoli, Bari, Taranto e Messina. Mare grosso agli Alberoni; agitato alle foci del Po, a Brindisi e a Taranto. Mosso altrove. Cielo nuvoloso al sud della Sicilia e nel basso Adriatico. Il tempo varia al buono con dominio dei venti nord.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 10 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	21. 9	16. 6	Milano	26. 2	16. 4
Firenze	23. 0	18. 5	Ancona	25. 5	19. 8
Genova	24. 4	19. 0	Roma	26. 7	19. 2
Napoli	25. 4	18. 9	Livorno	27. 0	21. 5
Torino	25. 6	15. 9	Bologna	29. 7	20. 6

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

13 settembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato del cielo
6 a.	741 5	+19 8	13,1	79	14°23'	N d.	Q. ser.
9 a.	741 5	+21 0	14.[illegible]	74	14°20'	N O d.	Sereno
12 m.	741 1	+23 7	12 2	53	14°[illegible]3'	N O d.	Sereno
3 p.	740 5	+26 3	12 1	40	14°20'	S d.	Sereno
6 p.	740 0	+24 5	13 8	59	14°28'	N E d.	Sereno
9 p.	741,4	+21,8	13,1	66	14°28'	N d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 17,9 / massima + 27,7

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 14 settembre + 17 5

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 15 settembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 59 — Passaggio al meridiano, 0 14 — Tramonto, 6 29

Nascere della **LUNA**, 3 17 sera. — Passaggio al meridiano 7 16 sera. — Tramonto, 11 16 sera. Giorno della **Luna** 8.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Avviso.

Servizio cumulativo Italo-francese.

Essendo stata decisa l'ammissione al servizio cumulativo francese di quelle linee di questa rete che furono aperte al pubblico esercizio dopo l'attivazione del servizio stesso, nonchè di alcune altre stazioni per le quali se ne riconobbe la convenienza, ed in forza di tale ammissione venendo a cambiare le distanze dai transiti di Modana e di Ventimiglia a molte fra le stazioni attualmente ammesse, nonchè i prezzi relativi, si è trovato perciò di riunire in una nuova pubblicazione intitolata, 10° Supplemento, tutto quanto concerne la parte italiana attinente ai nuovi cambiamenti di cui sopra, i quali andranno in vigore a cominciare dal 15 del corrente mese.

Fra le importanti modificazioni introdotte nel nuovo supplemento, va anzitutto notata quella della riunione coi prezzi di trasporto della intera imposta governativa 13 0[0] pella grande velocità, e di quella 2 0[0] pella piccola velocità, nonchè delle tasse di commissione e facchinaggio doganale alle dogane italiane di Modana e di Ventimiglia.

Allo scopo di rendere più facile e spedita l'applicazione delle tariffe italo-francesi tanto a grande quanto a piccola velocità, si sono portate nel 10° Supplemento tutte le Avvertenze generali già esistenti nelle Tariffe-prontuario del maggio 1873 colle modificazioni ed aggiunte che vi sono state introdotte finora. Tali Avvertenze generali annullano quindi e sostituiscono quelle contenute nelle Tariffe-prontuario del maggio 1873, tanto per la grande quanto per la piccola velocità.

Fu altresì inserita nel 10° Supplemento pella piccola velocità la Nomenclatura generale delle merci rinnovata, la quale pure annulla e sostituisce quella contenuta nelle citate Tariffe-prontuario del maggio 1873, anche per quanto riguarda la parte francese.

Essendo, come si è detto, la parte italiana della tariffa italo-francese tutta compresa nel 10° Supplemento, con esso, ed a cominciare dal 15 corrente, rimane interamente abrogata la stessa parte italiana delle Tariffe-prontuario del maggio 1873 e dei supplementi emanati fino ad oggi. Così questi stessi quello restano poi in vigore soltanto per ciò che si riferisce alla parte francese, pella quale, eccezione fatta di quanto si disse qui sopra per la classificazione delle merci, nulla'altro è innovato, e quindi per la parte francese continueranno a valere le norme ora vigenti.

A scopo però di maggior comodità nella loro applicazione, si sono indicate nel nuovo Supplemento le quote francesi delle tariffe speciali comuni di transito, d'importazione e d'esportazione, sebbene tali quote non abbiano subito alcuna variazione.

Rimangono quindi come nulle le dette tariffe speciali comuni già riportate a pagine 106 e 107 delle Tariffe-prontuario a grande velocità (maggio 1873) e nel 9° Supplemento (agosto 1875, tariffa speciale N. 401) a piccola velocità.

Onde poi viemmeglio favorire il commercio si sono introdotte nella ripetuta Tariffa speciale comune P. V., N. 401, le seguenti modificazioni:

1. Le seguenti merci non si considereranno come voluminose e perciò non sarà ad esse applicata la sovratassa della metà in più:

a) le *trebbiatrici* quando anche non raggiungano il peso di chilogrammi 150 per metro cubo;

b) le *caldaie* pesanti fino a 10 tonnellate per pezzo;

c) i *blocchi di marmo* pesanti fino a 15 tonnellate, quando siano spediti dalle stazioni di Querceta-Seravezza, Massa, Avenza e Carrara.

2. All'attuale denominazione di *estratto di legno di castagno in fusti* fu sostituita quella semplicemente di *estratto di legno di castagno*: di modo che i trasporti di tale merce, quando siano effettuati coll'osservanza delle altre condizioni prescritte dalla tariffa in questione, potranno sempre godere, qualunque ne sia il modo d'imballaggio.

3. Tutte le merci che finora erano solo nominate nelle serie 2ª, 3ª e 4ª della ripetuta Tariffa, godranno, a cominciare dalla data del 15 *settembre*, anche dei prezzi ridotti stabiliti per le corrispondenti classi *B*, *C* e *D*, sempre quando soddisfino alle condizioni di peso richiesto.

4. Infine è concesso che per le merci *effettivamente in transito per la Francia*, le quali cioè vi entrano da uno dei porti o punti di frontiera nella Tariffa nominati e ne escono per Modana o viceversa, il peso minimo di 5000 chilogrammi per spedizione, stabilito per godere delle speciali tasse ridotte, possa essere formato riunendo il peso di merci diverse, purchè spedite tutte da un solo mittente ad un solo destinatario, tanto se appartengono alla medesima classe quanto a classi differenti, e semprechè in quest'ultimo caso si paghi per l'intiera spedizione il prezzo della classe più elevata fra quelle alle quali ciascuna merce appartiene.

A cominciare poi dalla stessa data del 15 settembre, le stazioni di Adria, Badia, Biauzè, Borgomanero, Cava, Chiasso, Chieri, Cormons (transito), Gozzano, Legnago, Levanto, Mondovì, Peri (transito), Piadena, Susa e Taggia saranno ammesse al servizio cumulativo colle ferrovie da Parigi a Lione ed al Mediterraneo tanto pei trasporti a grande quanto per quelli a piccola velocità; e quella di Como sarà ammessa al servizio stesso, ma solo per la grande velocità.

Si previene infine che con autorizzazione del Governo, la facoltà accordata al commercio di chiedere ed ottenere per le spedizioni interne, le quali seguono la stessa via di quelle da o per Francia, l'applicazione delle tariffe internazionali italo-francesi col pagamento della sola metà della tassa pel tratto non effettivamente percorso fino alla frontiera, viene, a cominciare dal 15 settembre detto, modificata nel senso che invece della sola metà si paghi l'intiera tassa pel tratto anzidetto non percorso, il che d'altronde già era in vigore per la nominata Tariffa n. 401 P. V.

Il 10° Supplemento, separato per la grande e per la piccola velocità, sarà reso ostensibile a chiunque ne facesse domanda presso tutte le stazioni abilitate al servizio cumulativo italo-francese, e presso le agenzie di città appartenenti a questa Amministrazione.

Inoltre nelle principali stazioni potrà anche essere acquistato al prezzo di:

L. 1 25 per ogni esemplare e per la grande velocità. — L. 3 per ogni esemplare e per la piccola velocità.

Trasporti di sale di soda e solfato di allumina.

A cominciare dal suindicato giorno 15 corrente mese, i trasporti tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo italiano di sale di soda in fusti in partite di almeno 6 tonnellate per spedizione, fruiranno, per la percorrenza sulle linee dell'Alta Italia, dei prezzi della 3ª classe di tariffa generale e di quelli differenziali di cui alla tariffa speciale interna n. 8, serie I; ed i trasporti di solfato d'allumina in partite di almeno 6 tonnellate per spedizione, fruiranno dei prezzi della 3ª classe di tariffa generale e di quelli differenziali di cui alla tariffa speciale interna n. 20 serie *D*.

Milano, 9 settembre 1877.

La Direzione generale dell'Esercizio.

CORRIERE DELLA SERA

13 settembre.

Un brutto esempio.

L'hanno dato una diecina di deputati dell'Italia Meridionale.

V'è vacante, — anzi no, non è neppure ancora, ma si crede che sia per rendersi vacante — il posto di procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli; e con un indirizzo firmato dai loro bravi nomi e rivolto al Ministro Guardasigilli, dieci deputati, con a capo il duca di San Donato, domandano, e in termini pressanti, che a quell'ufficio venga nominato un tale che piace a loro — un certo signor Mauro Morrone — e sentite il mirabile merito che gli si attribuisce — perchè ha reso servigi «al partito che ora ha i suoi degni rappresentanti al Governo della nazione.»

Un atto più inconsulto, più deplorevole, non crediamo sia avvenuto mai nella storia di tutti i paesi retti a costituzione rappresentativa.

Che idea si fanno codesti signori deputati del loro ufficio, del potere legislativo, della loro dignità e di quella dei ministri, dei doveri del potere esecutivo e dei propri? Dove andiamo se alle nomine dei pubblici funzionari si caccia a intervenire la rappresentanza nominata per far leggi e fa pressione per la scelta di questi o di quelli, dietro criteri suoi propri che non sono i giusti e legittimi, invocando le ragioni del partito e la benemerenza verso quest'ultimo degli individui così raccomandati, così imposti al potere esecutivo?

E se ciò avviene ancora nella magistratura, di cui l'indipendenza dev'essere una sacra guarentigia per tutti, nella quale sventurato quel paese dove s'introducessero le gare, le norme di giudicare, le passioni dei partiti politici?

A una simile petizione il Ministro di grazia e giustizia non ha che una risposta da fare: — quella di considerarla come non mai esistita.

NOTIZIE DA ROMA.

12 settembre.

I giudizi di espropriazione. — L'on. Ministro guardasigilli ha nominato una Commissione speciale coll'incarico di rivedere la parte del Codice di procedura civile che si riferisce ai giudizi di espropriazione e proporre quelle modificazioni che si credessero atte ad eliminare gl'inconvenienti verificatisi nell'applicazione di quelle disposizioni. Dallo stesso ministro verrà quanto prima emanata una circolare a tutti i primi presidenti di Corte d'Appello ed ai procuratori generali, volta a rimuovere l'abuso della falsa interpretazione fin qui data all'art. 675 del Codice anzidetto, che si riferisce ai bandi per gli incanti forzosi.

— *L'on. Majorana in viaggio.* — Il ministro Majorana dopo di aver visitato le fabbriche di tabacchi e le filature di sete a Chiaravalle, l'istituto tecnico ed il podere di Jesi, presso Ancona, si è recato a Schio.

— *La ferrovia Eboli-Reggio.* — La relazione sulla linea Eboli-Reggio è compiuta.

La linea rappresenterebbe a 6 0[0] ed ammortamento in 50 anni una annuità di una diecina di milioni o poco più, indipendentemente dal prodotto lordo e dalla parte netta che ne possa risultare in normale esercizio. La scelta dell'andamento, quale dallo studio fatto risulta doversi determinare, non darà, crediamo, luogo a questioni. Forse potrà rimaner luogo a qualche discussione fra Val di Diano e Cilento pel tratto della ferrovia Lucana al golfo di Policastro.

— *Arrivo del barone Haymerle.* — È arrivato il barone Haymerle, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Re d'Italia, reduce dal suo breve congedo.

CORRIERE DI ROMA.

(Nostra corrispondenza).

L'incanto del palazzo della Posta — Il nuovo medico del Papa — Cronaca nera: Suicidio commovente; incendio al palazzo Valentini; scontro in Piazza Colonna — Teatri.

Dall'Esquilino, 12 settembre.

Come vi avevo annunciato, avantieri ebbe luogo la vendita dell'attuale palazzo della Posta in Piazza Colonna.

Due soli erano i concorrenti; l'aumento fatto sul prezzo con cui venne aperto l'incanto non fu che di 3000 lire, e così il palazzo venne deliberato al sig. Gallo Francesco, che dicesi essere rappresentante di una Società di capitalisti francesi, i quali ne farebbero un grande albergo con *restaurant* caffè, ecc.

La speculazione non sarebbe certamente cattiva.

⁂ Vi scrissi in altra mia della licenza data al dottor Pelagallo, medico curante del Papa; ora, a sostituirlo il Papa chiamerebbe il dottor Antonini, e ciò per essere questi figlio di un medico che curò Pio IX nella gioventù.

⁂ Ormai essendo i suicidi diventati tanto... troppo frequenti, non ci si bada quasi più se si tratta di pazzi gl'infelici che si tolgon la vita.

Ora ne avvenne uno avantieri al *Campo Verano* che commuove realmente.

Francesco Cerulli, agiato caffettiere, provò tal dolore alla morte della moglie, avvenuta nel 1875, che d'allora in poi trascurò gli affari, nè trovò più alcuna consolazione, e finalmente avantieri, recatosi sull'avello che racchiude le spoglie mortali della diletta sua compagna, si sparò un colpo di *revolver* alle tempia ed andò tosto a raggiungere nell'altra vita l'estinta.

⁂ Vi ho telegrafato l'incendio alla Prefettura, ma non ve ne scrivo i particolari che avrete già avuti da tutti i giornali. Appena saprò qualche cosa dei risultamenti dell'inchiesta (se la ne avrà alcuno) ve ne scriverò.

⁂ Ieri sera verso le 7 pomerid. una vettura a due cavalli urtò contro una *botte* ei i due veicoli ebbero le ruote frantumate.

Per sul grande spavento nelle persone che stavano nelle vetture, tre signore, una balia ed un bambino; ma fortunatamente verun danno, poichè i cavalli vennero subito arrestati da una coraggiosa guardia municipale.

⁂ Il tempo ristabilito fece sì che accorresse gran folla allo spettacolo del Corea a beneficio dell'istruzione di Trastevere, spettacolo che vi annunciai e che soddisfò pienamente il numerosissimo pubblico.

Ieri sera avemmo due beneficiate: al Politeama quella della prima ballerina, ed al Corea quella dell'atleta Pierre Rigal, che si misurò col forte barcaiuolo di Ripetta Toto del Bigio, detto *Bucalone*, il quale non si lasciò atterrare dall'esperto lottatore del Circo Suhr.

Il sig. Rigal vuole una rivincita, per cui avrà luogo a giorni un'altra sfida, ed il popolino, che ieri sera si entusiasmò ai prodigi di forza del suo campione, accorrerà in buon numero.

G. G. G.

Il Duca di Genova a Milazzo.

Nel giorno 4 del corrente il *Cariddi*, che ha a bordo S. A. il Duca di Genova, giunse nel porto di Milazzo. Recossi tosto a bordo a complimentare il principe Tommaso il sindaco di Milazzo.

Nello stesso giorno S. A. si recò alla villa Bevilacqua, quindi al Casino dei nobili, mentre la banda musicale eseguiva un concerto. Più tardi alcuni giovani organizzarono una serenata che riuscì molto bene. La sera del 5 S. A. fece una gita in carrozza al promontorio del Capo.

La sera del 6 fu data, in onore del Principe, una festa da ballo nel villino del cav. Bonaccorso. V'intervennero molte signore, le autorità e molti ufficiali.

Nel giorno 7 ebbe luogo il pranzo offerto a S. A. dal Municipio.

La regina di Sassonia.

La regina di Sassonia è in fin di vita. Il Papa le inviò la benedizione in *articulo mortis*.

La cessione delle ferrovie all'industria privata.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

« Le conferenze dei Direttori generali delle strade ferrate per fissare le norme relative alla concessione dell'esercizio delle ferrovie italiane all'industria privata, hanno continuato nella settimana scorsa a Milano, e poscia col concorso del Presidente del Consiglio dei ministri a Stradella, ove si è pure recato allo stesso scopo il comm. Baldnino.

« Se le nostre informazioni sono esatte, il Capitolato sarebbe già compilato con pieno aggradimento delle parti interessate. »

I funerali di Rasponi.

I funerali del conte Rasponi riuscirono imponentissimi a Ravenna. Vi erano cinque concerti di musica e un numero stragrande di Società e Municipi della Romagna, senza contare le autorità locali, i deputati e gli amici del defunto.

Il Presidente del Consiglio dei ministri spediva da Stradella il seguente telegramma al sindaco di Ravenna:

« Prendo vivissima parte al doloroso avvenimento che toglie alla città di Ravenna il suo concittadino conte Rasponi. Ho pregato il prefetto di Ravenna di rappresentarmi negli estremi onori che si rendono all'illustre defunto.

« Depretis. »

Il nuovo prefetto di Novara.

Secondo il giornale la *Sesia*, a prefetto della provincia di Novara è probabile che venga nominato l'on. deputato avv. Piessavini.

Altri due cannoni colossali.

Scrivono dalla Spezia che verso la fine del corrente mese partirà da quel porto il piro-trasporto *Europa*, comandato dal capitano De Amezaga, alla volta dell'Inghilterra per prenderci altri due cannoni colossali, destinati al *Duilio*. Il diametro di cotesti due nuovi cannoni è di 55 centimetri, cioè 2 1[2] in più di quello che fu già collocato sul *Duilio* ed i cui esperimenti diedero splendidi risultati.

Viaggiatori italiani in visita di congedo.

I signori Gessi, Barattieri, Matteucci e Camperio, i quali dirigeranno la spedizione geografica nel centro dell'Africa, trovansi riuniti a Monza presso S. A. R. il principe Umberto in visita di congedo e per ricevere le ultime istruzioni essendo prossima la loro partenza.

La condanna di Gambetta.

I Considerandi della sentenza contumaciale che colpisce Gambetta e Murati, il gerente della *République française*, sono vivamente biasimati da tutta la stampa liberale.

È opinione generale che questa sentenza, sulla quale i coalizzati del 16 maggio avevano fatto calcolo per abbattere uno degli uomini più benemeriti di Francia e che più di tutti contribuì a sedare le passioni rivoluzionarie, non servirà che a rendere più sicura e più grave la condanna che fra poche settimane tutta la Francia a loro infliggerà, coll'eleggere una Camera anche più repubblicana e più energica di quella che fu brutalmente disciolta tre mesi fa.

Fu detto che la sentenza del Tribunale correzionale di Parigi doveva avere esecuzione nonostante appello od opposizione. Siccome però il Gambetta farà opposizione entro cinque giorni, questa basterà per render nulla la disposizione concernente l'esecuzione provvisoria.

Il presidente attuale del Tribunale correzionale di Parigi, signor Grattery, era segretario della Corte d'assise sotto l'Impero, dipendente dagli ordini diretti del procuratore generale Grandperret.

LA GUERRA.

Non si confermò sinora la presa di Plewna, che sarebbe pei Russi un successo così decisivo che controbilancerebbe i loro primi insuccessi. Non si sa altro che la lotta dura tuttavia accanita e più che mai micidiale intorno a quella posizione, e da un istante all'altro si attendono dispacci che ne annunzino la presa.

Mehemet Alì avrebbe intanto cacciati i Russi sino a Bjela, secondo gli ultimi telegrammi dei fogli austriaci; ma l'attacco di Plewna può dare la spiegazione della ritirata dei Russi sulla Jantra. Ecco i dispacci in discorso:

Bukarest, 10. — Annunziano da Bjela in data dell'8:

Dopo una serie di aspri combattimenti, che durarono dal 3 al 7, l'esercito dello Czarewich perdette tutte le sue posizioni, e fu costretto a ritirarsi verso la Jantra, spintovi dall'esercito di Mehemet Alì, il quale è più forte di quanto generalmente supponevasi, ed i cui differenti corpi sono congiunti fra loro da numerosa cavalleria irregolare. Quando fu respinta l'ala sinistra dell'esercito dello Czarewich, andò perduta la strada Parapan-Pyrgos, e furono abbandonate tutte le alture sulla sponda sinistra del Lom. Le posizioni russe si estendono ora per Mekia-Tretenik-Obertenik-Besbunakioi fino a Bjela-Karasal; le posizioni turche dominano la strada Bjela-Rustschuk fino a Pyrgos, e s'aggirano poi per Krasna-Tomaskik-Banogila-Banicka-Koprivca; l'estrema ala sinistra tocca, presso Karandsha, la Jantra e la strada Tirnova-Bjela-Sistova. Questa ritirata avvenne in mezzo ad incessanti combattimenti. Le perdite dei Russi ascenderebbero a 4000 uomini. *(N. F. P.)*.

Bukarest, 10. — I Turchi rinnovarono i loro tentativi di passare oltre il Danubio sulla sponda rumena. Furono sempre respinti.

Le truppe rumene costruiscono un nuovo ponte sul Danubio da Turnu Magurele verso occidente di Nicopoli. (*Citt.*).

Bukarest, 11. — Il primo reggimento delle guardie è passato in Bulgaria.

Mehemet Alì, vincitore in una serie di scontri successivi, occupa tutta la linea della Jantra; la sua ala destra è a Pyrgos, il cui ponte fu distrutto dai Russi. Le ultime perdite dell'esercito comandato dallo Czarewich ammontano a 4000 uomini. (*Indip.*).

Bukarest, 9. — I Turchi hanno occupato la linea della Jantra; la loro ala destra sta a Pyrgos. Il ponte fu rotto dai Russi e trasportato a Petroschani. La posizione strategica dei Turchi, partendo dal Danubio, è la seguente:

Domogila, Batinca, Koprivca-Karaudshu-Draganova. La posizione dei Russi: Metschka, Obretenik, Bjela, Tirnova. Durante gli ultimi tre giorni lo Czarewich dovette continuamente ritirarsi innanzi a Mehemet Alì. Le sue perdite importano 4030 uomini ed una grande massa di materiale da guerra. Se Osman pascià riuscisse a sostenersi 8 o 10 giorni, la posizione dei Russi sarebbe disperata. (*N. F. P.*).

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 13. (Spedito ore 1,45, ric. 3,30).

Vienna. — Si assicura che nel convegno che avrà luogo domenica a Salisburg, si tenterà di indurre l'Austria a concentrare, analogamente alle misure prese dalla Germania, un corpo di truppe alla frontiera russa, per occupare, occorrendo, la Polonia.

— Finora non giunse alcuna notizia sull'esito definitivo della battaglia di Plewna.

Trieste, 13. (Spedito ore 1,45, ric. 3,45).

Cettigne. — I Montenegrini, comandati da Pejovich Socica, riportarono ieri una splendida vittoria a Jezera sopra Ibasiz pascià, che si recava a soccorrere Niksich.

I Turchi ebbero 600 morti e 100 prigionieri. Una parte dell'esercito turco è circondata dai Montenegrini.

Cassovà. — Il brindisi dell'Imperatore, alludente all'alleanza collo Czar, produsse una profonda sensazione.

L'addetto militare turco abbandonò la sala nel frattempo.

Elien fu regalato d'una corona d'alloro.

Dopo il banchetto fu fatta una colletta pei feriti turchi.

Cronaca

14 settembre.

Onoranze a S. A. R. la Duchessa d'Aosta. — Gentile e nobile pensiero fu quello del rettore del nostro Collegio Nazionale, cav. Parato, di condurre gli alunni alle paterne sue cure affidati a deporre una corona sulla tomba della compianta duchessa d'Aosta S. A. R. Maria Vittoria.

Una cinquantina di essi, quanti sono presentemente in Convitto, furono ieri veduti insieme co' loro superiori salire di buon'ora l'erta china di Superga; e là nella monumentale Basilica, dopo avere assistito al divino sacrificio della Messa, in bell'ordine raccolti discendere ne' sotterranei, e sorpassati i mausolei di Vittorio Amedeo II, di Carlo Emanuele III, del magnanimo Carlo Alberto, soffermarsi presso l'avello che si sta compiendo della desiderata duchessa Maria Vittoria, e deporvi, riverenti e commossi, una mesta corona che avevano seco portato da Torino.

Il magnifico monumento, che l'augusto principe Amedeo erige alla dilettissima sua Consorte, esprime questo nobilissimo concetto che sappiamo essere dello stesso amato Principe: ai piè della croce sta prostesa ed assorta in Dio una donna, cui l'angelo consolatore porta dal cielo la corona di gloria.

Quali fossero in quell'istante i pensieri, quali i sentimenti dei gentili giovinetti, non vogliam dire, nè forse il potremmo. Ma non taceremo che simili atti onorano chi li ispira e chi li compie; e come squisitamente educativi, li additiamo ad esempio imitabile agli altri Istituti.

Una proposta degna di essere accolta. — Un egregio cittadino di Pesaro che dimorò lungamente nella nostra città e le pose affetto quasi figliale, ci scrive:

« La vostra Torino va a buon diritto orgogliosa della sua ricca Pinacoteca, la quale nel suo genere tiene uno dei primi posti fra i molti pubblici istituti di belle arti che esistono in Italia. Or bene, essa deve in gran parte il suo pregio ai due illustri fratelli d'Azeglio, il marchese Roberto ed il cav. Massimo, i quali la diressero dal 1832 sino al 1866, anno in cui avvenne la deplorata morte di Massimo d'Azeglio. Per conseguenza mi sembra che sarebbe opportuno, volendo onorare la memoria di coloro che s'interessarono con tanto affetto all'incremento ed al lustro della Pinacoteca, di collocare in una sala di quest'istituto i busti del marchese Roberto e del cav. Massimo d'Azeglio. Sarebbe questa una dimostrazione d'onoranza a due illustri uomini che si sono resi così benemeriti e toglierebbe ai visitatori il motivo di meravigliarsi che tale dimostrazione non sia ancora stata fatta.

« I mezzi per attuare la mia proposta non mancano certamente. Basterà che l'on. Ministro della pubblica istruzione, di moto proprio o per mezzo del Parlamento, si proponga di stralciare dalla dotazione della Pinacoteca (che è di 10 mila lire) una somma per erogarla nella spesa dei due busti in marmo. La cosa è semplicissima e non si può neppure opporre che facendo in tal modo si distrarrebbe una parte della dotazione dallo scopo cui con essa si prefisse il Governo, quello cioè di far acquisto di opere d'arte, perchè quei due busti, oltre all'essere un atto di onoranza, costituirebbero due opere d'arte, dal [illegible] che, com'è naturale, sarebbero affidati ad artisti di vaglia, di cui non abbiamo certamente penuria in Torino.

« D'altra parte la somma da stralciarsi dalla dotazione non è grave: tutt'al più si spenderebbero lire 3 mila, che, essendo la Pinacoteca già ricca di molti capolavori, non porterebbero un grave sconcerto ove fossero destinate a compire un'opera, a mio avviso, molto commendevole. »

La proposta a noi pare acconcia e degnissima e volentieri le apriamo quindi le colonne del nostro giornale nella speranza che altri la raccolga e la sostenga così che possa diventare fatto compiuto.

Deputati in giro. — Girano i signori ministri, cominciano a girare i signori deputati per visitare il loro collegio. Domenica l'onorevole signor Corte si recherà a Rovigo, dove pronunzierà un discorso a que' suoi elettori.

Non erano allievi di convitto. — Il duello mortale che giorni sono ebbe luogo nella provincia di Messina e non di Potenza, avvenne non già fra due allievi, ma fra A. Selmi, segretario della sotto-Prefettura di Patti, ed il barone Sciacca, entrambi giovani di età. Il Selmi è milanese ed uccise l'avversario.

Tanto l'uccisore, quanto i padrini si costituirono all'autorità di Barcellona Pozzo di Goto.

Da Shanghai a Venezia per terra. — In sessanta giorni il conte Fè d'Ostiani, già ministro d'Italia al Giappone, ha fatto il viaggio per terra da Shanghai fino a Venezia, trattenendosi alcuni giorni a Pekino, a Nini-Novogorod, a Mosca, Pietroborgo e Vienna. È un viaggio interessantissimo e nuovo ad un tempo, perchè assai di rado avviene che si preferisca quella via, alla più breve e meno faticosa via di mare. Dal Giappone egli è venuto per mare a Shangai, e da questo porto cinese, per Ci-fu, Tien-Tsin, percorrendo 80 miglia inglesi, parte per terra e parte salendo il fiume Pei-ho, giunse a Pekino.

Da Pekino a Kalgan, al confine della Mongolia, percorse il viaggio colla posta cinese, cioè in lettiga, portato da muli e a cavallo.

Da Kalgan, traversò il gran deserto di Mongolia fino a Kiatcha, percorrendo 47 poste, sopra la vettura postale dei principi mongoli, che fa il viaggio unicamente quando trattasi di accompagnare governatori, ministri ed altre autorità superiori, mentre il viaggiatore comune dovrebbe traversare tutto il deserto colle carovane. La posta dei principi mongoli è sempre accompagnata e seguita da numerose cavalcature dei più notabili dei luoghi pei quali si passa, e che si fanno un pregio di festeggiare il loro ospite illustre. Alcuni principi mongoli vollero pure accompagnare il nostro ministro.

A Kiatcha, sul confine russo, a poca distanza di Irkutsk, capitale della Siberia, comincia la posta russa, colla quale il conte Fè traversò la Siberia, giungendo fino al 68° grado nord; quindi per Katerinburg arrivò a Nini Novogorod, parte colla posta russa, parte coi battelli a vapore lungo i fiumi. Da Novogorod in poi, il viaggio si fa in ferrovia.

Cronaca bianca. — *Onestà di un bambino.* — Cesare Lavizzini è un ragazzetto d'anni 8, figlio di poveri genitori che abitano in via Varese a Milano.

Egli certo non mangia tutte le volte che ha fame, avendo il padre infermo, e la madre non guadagnando che una lira al giorno. Pure, ieri l'altro, trovato un portafogli con denaro, che poteva impunemente tenere, corse a consegnarlo al civico Economato. Rinvenutosi il padrone del denaro ed udito questi della misera condizione della famiglia del ragazzo, volle largamente ricompensarne l'onestà.

Cronaca nera. — A Torino.

Ladri. — Sono sempre i soliti ignoti. Il gioco oramai dura troppo e il soverchio rompe il coperchio, dice un proverbio.

La notte scorsa si tentò lo scasso della porta di bottega di un mercante da olio sul canto delle vie Monte di Pietà e S. Francesco d'Assisi: il tentativo fu vano non per virtù d'una sorveglianza che si paga e non si ha, ma per robustezza di chiavarni che resistettero agli scalpelli ed alle leve dei ladri.

— Ieri tre sconosciuti tentarono di aprire con chiavi false la porta d'abitazione dell'avvocato P. G. coll'intendimento di commettervi un furto. Il portinaio però accortosene in tempo mandò ad avvertire la Questura, la quale spedì un delegato con due guardie e riusciva ad arrestare i mariuoli. Essi sono G. A., S. G. e I. P. L'ultimo era colpito da mandato di cattura per furti precedentemente commessi.

*** *Truffa.* — Certo P. E., già servo della contessa S., si presentò giorni sono al proprietario della *Birraria Centrale* chiedendo a nome della *sua padrona* lire 50 a prestito, più 10 litri di vino. Il signor Cumero, proprietario della birraria suddetta, diede al P. denari e vino, ma andato per verificare la cosa, dovette convincersi di essere stato indegnamente truffato.

*** *Rissa e ferimento.* — Due garzoni della fabbrica di mobili del signor T. in via Della Rocca: L. C. e G. A., venuti ieri sera a diverbio per questioni personali, si scambiarono prima una buona dose di contumelie e poi passarono ad argomenti più positivi; il primo armatosi di un compasso vibrava un colpo sulla testa all'avversario cagionandogli una ferita guaribile in 6 giorni.

*** *Incendio.* — In una stalla della cascina detta volgarmente l'*Ospitaletto* alla regione Maddalene scoppiava ieri un incendio.

Accorsi i pompieri, il fuoco venne spento quasi subito ed il danno non ascende che a L. 50.

*** *Arresti importanti.* — La scorsa sera la Questura procedette ad importanti arresti di ladri, eseguendo pure diverse perquisizioni domiciliari a Torino e fuori con buonissimi risultati. Si sequestrarono, dicesi, una gran quantità di roba, più biglietti del Monte di Pietà, astucci di gioielli vuoti, ecc.

Anche alla stazione di Porta Nuova vennero acchiappati alcuni individui in sospetto grave di furti a danno dei viaggiatori.

Fra gli arrestati ve ne sono alcuni elegantemente vestiti con cappello a tuba, caramino alla *lion* e guanti perla.

Che razza di birbanti!

*** *Arrestati*: 5, fra cui 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 13 *settembre*.

Morti. — Casani di Sagliano e san Giuliano marchesa Olimpia nata Bertinetty, d'anni 56, di Grenoble — Seratrice Enrico, id. 65, di Pinerolo, R. corriere — Leone Gio. Batt., id. 87, di Revigliasco Asti, capo-mastro — Bongiovanni Marco, id. 80, di Mango — Lombardi Giuseppe, id. 70, di Racconigi, notaio — Vecchio Teresa nata Rista, id. 33, di Castagnole Piemonte — Voriglia Ignazio, id. 55, di Barge, negoziante — Dosio Domenica nata Mussino, id. 66, di Val della Torre — Ferrero Rosa nata Daccuna, id. 52, di Monticelli d'Alba — Messaglia Filomena nata Comparetti, id. 35, di Gitta Ducale — Viale Anna nata Caglino o Cargalino, id. 33, di Vità — Lucchini Antonio, id. 24, di Milano, cuoco — Più 9 minori d'anni 7 — *Totale 21, cioè: a domicilio 15, negli ospedali 6.*

Nascite 32, cioè maschi 22, femmine 10.

Matrimoni celebrati 3.

CORRIERE DEL MATTINO

14 settembre

Il Re a Torino.

Questa sera, alle 7, giunge S. M. il Re a Torino da Pollenzo.

NOTIZIE DA ROMA.

13 *settembre.*

Ancora le fortificazioni. — Un manifesto del sindaco indica le zone dove si erigeranno le opere di difesa; sono dodici e tutte intorno a Roma. Da ciò si deduce che verrà realmente posto in esecuzione il progetto primitivo e quindi che è affatto inesatta la smentita officiosa in proposito.

I proprietari dei terreni designati sono invitati a lasciar entrare nei loro possessi i militari del genio, pena l'ammenda di 300 lire in caso d'opposizione. I danni verranno risarciti. Gli studi che fa il genio preparano poi l'espropriazione forzata dei terreni.

— *Le carte bruciate alla Prefettura.* — L'incendio sviluppatosi nel palazzo di Prefettura distrusse le carte relative alle cessate provincie di Roma, Comarca, Viterbo, Frosinone, Velletri e Civitavecchia, oltre il nuovo archivio dell'attuale provincia di Roma.

Un comunicato ufficiale dice che le carte relative agli interessi privati potranno rifarsi, ma che però molte pendenze tra privati e le provincie soppresse non potranno più liquidarsi.

Si assicura l'inchiesta abbia dimostrato che l'incendio fu casuale.

— *Un altro cardinale.* — È giunto in Roma il cardinale Emanuele Garcia Gil, arcivescovo di Saragozza. Esso è andato ad abitare nel palazzo del Santo Uffizio.

— *La salute dello Zanardelli.* — Scrivono da Roma alla *Nazione*:

« Ad onta delle informazioni datevi dal mio egregio collega nella sua lettera da Roma, tuttavia si prevede che le condizioni di salute dell'on. Zanardelli non gli permetteranno di recarsi a Stradella insieme a' suoi colleghi, per conferire sopra alcune parti degli stati di prima previsione del 1778. »

— *Balduino e Depretis.* — Il comm. Balduino è tornato a Stradella per conferire coll'on. Presidente del Consiglio circa le progettate convenzioni ferroviarie.

Asse ecclesiastico.

La Direzione generale del Demanio ha pubblicato il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico:

Nel mese di agosto 1877 furono venduti 806 lotti, al prezzo d'asta di L. 1,562,443 20 ed al prezzo di aggiudicazione di lire 1 milione 624,170 12.

Dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto 1877 furono venduti 129,683 lotti. Prezzo d'asta L. 410,583,642 97. Prezzo d'aggiudicazione L. 537,220,362 03.

Processo per l'assassinio Pancari.

Ieri sera (13) fu pronunziata dalla Corte d'Assisie di Ancona la sentenza nella causa per l'assassinio del giovane barone Pancari.

Vennero assolti i fratelli Jacono accusati come mandanti.

Venne invece condannato come mandante il Mazza e come esecutore dell'assassinio il Lo Monaco.

I giurati avendo ammesso le circostanze attenuanti, il Mazza e Lo Monaco vennero condannati ai lavori forzati a vita.

Brutte notizie dalla Sardegna.

Leggiamo nel *Corriere di Sardegna* del 9:

« Le più sconfortanti notizie ci vengono segnalate con lettera da Nuoro, intorno le condizioni di quel paese. Il caldo, veramente eccezionale, che dappertutto in quest'anno si è fatto risentire con tutte le sue malefiche influenze anche in quelle località montuose, ha raggiunto un'intensità tale che la pubblica salute più che altrove vi è rimasta notevolmente pregiudicata.

« Si è constatata una mortalità straordinaria in pochi giorni, cinquanta e più individui, sopra un numero d'abitanti relativamente piccolo, e tutti non possono ch'esser allarmati di questi fatti. Un giurato che non era di Nuoro, colpito da solata, scappò disperato ed impazzito dalla città e dopo alquanti giorni fu rinvenuto morto in località distante da Nuoro un cinque ore.

« A tutto ciò si aggiungano i vasti incendii che pur colà si ebbero a lamentare per mano di scellerati; incendii che distrussero vere ricchezze, ed i cui danni si calcolano ascendere ad un paio di milioni, boschi, bestiame e molti pascoli furono preda delle fiamme; insomma è sì desolante il quadro che ne vien fatto, che quasi si stenterebbe a credere ogni particolarità, se la persona che ci scrive non fosse degna di tutta fede. — Essa così conchiude, che le condizioni di quei montuosi paesi è oramai arrivata al punto che si assomiglia perfettamente a quella descritta dal Salmista, cioè dell'*abissus abissum invocat.* »

Una perquisizione negli uffici del Consolato italiano a Vienna.

Telegrafano al *Pungolo* in data di:

Vienna, 12, mattina.

Malgrado le più vive proteste, venne operata una perquisizione negli uffici del Consolato italiano, relativamente all'affare Uchatius (*).

Assisteva alla perquisizione un membro del maresciallato di Corte.

Nell'abitazione del cancelliere consolare, signor Armeni, furono trovate carte compromettenti.

(*) La *Budapester Corresp.* annunziò che l'addetto militare dell'ambasciata tedesca in Vienna (capitano Keller) dopo essere riuscito a conoscere, mediante la corruzione di impiegati dell'arsenale, il segreto dei cannoni Uchatius, aveva fatto in proposito delle confidenze all'addetto militare dell'ambasciata italiana.

COSE DI FRANCIA.

Gli uomini del 16 maggio non vogliono smetterla colle persecuzioni, coi processi e con tutte quelle violenze per cui andarono segnalati i Governi più dispotici. Ieri in Parigi ci fu una vera ecatombe di giornali sequestrati per aver parlato del processo Gambetta. Si disse poscia che questi sequestri erano l'effetto d'un malinteso per parte della troppo zelante autorità politica, e si annuncia che solo il *Bien public* verrà processato, per aver dato certi ragguagli che la legge proibisce.

Nel testo della famosa sentenza la frase « *sottomettersi o dimettersi* » portata come primo capo d'accusa, è citata in questi termini:

« Atteso che questa frase contiene una minaccia, che la minaccia contiene un'offesa, e che questa offesa mira e ferisce la lealtà, l'onore, la dignità, e per conseguenza la persona del Presidente della Repubblica, ecc. ecc. ecc. »

La sentenza essendogli già stata intimata, Gambetta presentò opposizione e dovrà comparire davanti il tribunale lunedì prossimo. Se, malgrado qualunque difesa, la sentenza contumaciale fosse confermata, egli ricorrerà in appello. Ad ogni modo è certo che non si potrà arrestarlo prima che la Corte di Cassazione abbia pronunciato il suo giudizio, avendo egli il diritto ed il dovere di esaurire tutti i mezzi legali.

Con tutto ciò, il Ministero Broglie-Fourtou spera ancora di poter *indurre* la Corte di Cassazione a confermare la condanna *prima delle elezioni*, e quindi renderlo *ineleggibile*. È una manovra che stomaca non solo i liberali, ma tutti gli onesti d'ogni partito.

Il signor Allou, avvocato di gran grido e cittadino integerrimo, accettando la difesa del Gambetta, in una sua lettera afferma di nuovo la legalità e la moderazione del discorso di Lilla.

— È morto l'ex-deputato repubblicano Vigues.

L'Università di Upsala.

Da un dispaccio da Stoccolma, 9, ai giornali inglesi togliamo i seguenti particolari sulle feste celebrate pel centenario dell'Università di Upsala:

« Ieri il Re diede una cena a Drottningholm, ai delegati esteri, ai professori ed agli studenti, nonchè ai dignitari dello Stato. Il Re, esprimendosi in francese, manifestò la sua gratitudine agli ospiti che erano giunti da paesi lontani per assistere alla festa e disse che la Svezia desiderava vivere in pace e concordia con tutto il mondo, e di contribuire da parte sua al progresso generale.

« Il consigliere intimo Groot, russo, rispose in nome degli ospiti.

« Al ritorno la città fu illuminata. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 14. (Spedito ore 10,50, ric. 12).

Domani si riunirà la Commissione dei sussidi all'istruzione elementare onde provvedere specialmente alle numerose domande di sussidi per edifici scolastici.

— I delegati provinciali intervenuti al Congresso agrario d'Ancona elessero Bari a sede del prossimo Congresso.

— Prevedendo difficile la discussione nella prossima sessione parlamentare del progetto di contabilità generale dello Stato, l'on. Depretis incaricò alcuni funzionari di modificare intanto l'attuale regolamento. Le modificazioni verranno compiute in modo, che possano andare in vigore al 1° gennaio prossimo, così eliminando tutti gl'inconvenienti riconosciuti in pratica contrari all'andamento del servizio di ragioneria.

— Il Congresso nazionale delle Società italiane di mutuo soccorso si terrà a Bologna ne' giorni 28, 29, 30 e 31 ottobre. Avrà per iscopo di discutere prima del Parlamento il progetto ministeriale, onde i rappresentanti del paese conoscano le aspirazioni ed i desiderî dei delegati delle libere Associazioni di mutualità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — Avvenne una collisione fra due navi inglesi presso Portland. Tutte due sono colate a fondo; 31 annegati.

Il Governo ordinò la costruzione di 30 porta-torpedini.

Il *Times* ha da Atene: Tricupis rispose a Derby che la Grecia non rinunzierà ai privilegi della sua indipendenza riconosciuti nel 1833. Il periodo dell'ellenismo esige la libertà della Grecia.

Venezia, 13. — Il *Tempo* ha da Cettigne, 12: I Montenegrini riportarono ieri una vittoria a Jezera. I Turchi ebbero 600 morti e 100 prigionieri. Una parte dell'esercito turco è circondata.

Costantinopoli, 12. — La battaglia a Plevna continua.

Il bombardamento di Rustschuk è cessato.

I Russi della linea della Jantra continuano a ritirarsi. I Russi dalla parte di Rustschuk si ritirarono.

È imminente una battaglia verso Bjela. Una ricognizione spedita sulla strada di Gabrova s'impadronì della collina di Bonalomadia, dopo un combattimento nel quale i Russi subirono grandi perdite. La strada ed il passo di Travna sono attualmente in potere dei Turchi.

Avvenne uno scontro favorevole ai Turchi verso Batum.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che i Russi ed i Rumeni s'impadronirono di Grivitza, la più forte posizione di Osman presso Plewna.

Cettigne, 12. — Avvennero due combattimenti favorevoli ai Montenegrini presso Jesera e Farmacidince.

Belgrado, 13. — Oggi è cominciata la marcia delle truppe verso la frontiera.

Bukarest, 13. — Un dispaccio ufficiale russo annunzia che il giorno 11 Plewna fu cannoneggiata. Alle ore 3, cinque battaglioni russi ed uno rumeno diedero l'assalto. Furono presi tre ridotti e il grande ridotto di Grivitza, due bandiere e cinque cannoni. Il 12, il cannoneggiamento incominciò su tutta la linea.

Le nostre perdite ascendono a 5000 feriti; la cifra dei Turchi è ignorata. Il generale Dobroloschi ed il colonnello Schmettler rimasero uccisi.

Aden, 12. — Proveniente da Singapore, è giunto il vapore *Batavia*, della Società Rubattino, avente le spoglie di Bixio, e proseguì per Genova.

Pietroburgo, 13. — Un dispaccio da Poradin, 12, dice che le perdite dei Russi nel combattimento dell'11 presso Plewna ascendono a 5000 feriti, ma ignorasi il numero dei morti.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO *gerente.*

Spettacoli d'oggi

Teatro Gerbino, ore 8: *Riabilitazione*, commedia in 5 atti.

Balbo, ore 8 1/2: *Elena in Troia*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Caffè San Carlo — Concerto serale.

1. Bergarovich. Valz *Arte e vita*.
2. Petrella. Scena ed aria nell'opera *La contessa d'Amalfi* (soprano).
3. Donizetti. Duetto nell'opera *La favorita* (tenore e basso).
4. Deferrari. Sinfonia nell'opera *Il cadetto di Guascogna*.
5. Marchetti. Duetto nell'opera *Ruy Blas* (soprano e tenore).
6. Donizetti. Aria buffa *Mamma Agata* (buffo).
7. Kral. Mazurka *A lei!!!*
8. Verdi. Aria nell'opera *Aida* (soprano).
9. Apolloni. Serenata nell'opera *l'Ebreo* (tenore).
10. Marenco. Polka nel ballo *Ermanzia*.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 13 settembre 1877.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	100 67
		Trama	1	37 23
		Greggia	1	2 02
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	3	140 12
		Tot. nel mese a oggi	38	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	5	290 03
		Trama	»	» »
		Greggia	12	1074 59
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	17	1364 62
		Tot. nel mese a oggi	172	

MERCATO DELLE UVE.

ALBA, 13 settembre. — Dolcetti 7300 mir. da L. 1 75 a 2 25 — media L. 2.

FERRARA. — *(Nostra corrispond.).*

11 settembre. — **Grani.** — Nell'ottava si conclusero pochi affari. All'odierno mercato però si manifestò un risveglio di qualche importanza. Continuarono le domande per la merce pronta, che subì un aumento dalla scorsa settimana di 20 centesimi per quint. L'opinione della maggioranza qui è per l'aumento, poichè le notizie che giungono dall'estero sui raccolti non sono certamente confortanti.

Formentoni. — In decisivo rialzo, ma stante i suoi prezzi alti i compratori si mostrano riservati. Come nel Polesine, anche nelle Marche, Umbrie, Napolitano e Romagne, vi sarà deficienza nei raccolti.

Avena. — Meglio tenuta, ed in speciale la qualità veneta per consegna 9bre e xbre. Il risveglio in quest'articolo si deve alle aste dei foraggi che in questi giorni vennero deliberati sulle piazze di Bologna, Verona ed altre.

Fagiuoli — Poche contrattazioni, ma continuano ad essere sostenuti.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani dei ferraresi	L. 32 25 a 33 —
Id. mercantili	» 31 75 a 32 —
Id. Polesine	» 30 — a 31 —
Formentoni Polesine	» 22 — a 23 —
Avena	» 20 25 a 20 75
Fagiuoli	» 27 — a 32 —

Canape. — Stante le pretese dei possidenti, le grosse partite sono ancora tutte invendute. I consumatori e speculatori dell'articolo opinano invece a ribassi e se sapranno resistere, vedranno certamente i possidenti adattarsi ai corsi di giornata. All'odierno mercato, delle piccole partite vennero stentatamente collocate dalle L. 325 a 395 ogni migliaio ferrarese.

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 12 settembre.

Quantità		Genere	Prezzo
1250	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 24 05
350	»	Segale	» 14 73
70	»	Avena	» 9 55
300	»	Meliga	» 16 66
50	»	Riso	» 33 —
30	Buoi	1ª qualità . . mir.	» 6 35
180	Idem	2ª »	» 7 50
100	Vitelli	1ª »	» 8 40
250	Idem	2ª »	» 7 85
300	Giovenche		» 7 —
250	Maiali da latte		» 12 —
3500	mir.	Canapa greggia	» 7 10
100	»	Cordame	» 9 60
[illegible]	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
110	»	Butirro 1ª qualità	» 32 50
200	»	Idem 2ª qualità	» 29 —
400	»	Patate	» 0 85
2700	»	Uva	» 2 15
2000	dozz.	Uova	» 0 75

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

12 settembre. — Eccovi il bollettino:

Farina B. L. 47, C. 43 al quintale.

Frumento	ettol. L. 22 9. a 24 23
Segale	» » 11 90 a 13 85
Avena	» » 8 24 a 8 89
Riso	» » 33 40 a 34 70
Meliga	» » 15 40 a 17 35
Fagiuoli bianchi	» » 24 67 a 24 07
Id. di colore	» » 2. 0. a 21 01

Legna forte	quint. L.	3 — a — —
Id. dolce	» »	2 50 a — —
Fieno nuovo	» »	8 — a — —
Paglia	» »	3 60 a — —
Buoi da macello	N. — L.	400 — a 550 —
Id. da tiro	» — »	150 — a 400 —
Vacche soriane	» — »	100 — a 160 —
Id. da pascolo	» — »	120 — a 190 —
Id. erbaiuole	» — »	100 — a 14. —
Vitelli annesi	» — »	100 — a 170 —
Id. da latte	» — »	50 — a 130 —
Moggie	» — »	80 — a 180 —
Maiali	» — »	35 — a 90 —

Telegramma Particolare.

Genova, 13 settembre, ore 2,45 pom.

Rend. 5 0/0 contanti	77 95 a 77 96
Rend. f.m.	78 — a 78 05
Az. Banca Naz. f.m.	1950 — 1955
Cred. Mobil. f.m.	690 — 692
Ferr. Merid. f.m.	351 — 353
Oro 21 91 — Sostegno.	

Borsa di Milano. — 13 settembre.

Rend. Ital. f.m.	77 70
Prestito Naz. 1860	39 25
» » stallonato	26 —
Obbl. Ecclesiastiche	78 50
Boni Ferr. Merid.	562 50
Obbl. Ferr. Merid.	238 —
» » Sarde A.	235 —
» » » B.	232 —
» » Pontebbane	364 —
» Regia Tabacchi	65 —
» Beni Demaniali	785 —
Azioni Banca Naz.	1955 —
» » Lombarda	567 —
» » Generale	452 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	348 50
» Regia Tabacchi	803 —
» Cotonificio Cantoni	137 —
» Lanificio Rossi	931 —
» Linificio e canap. naz.	223 —
Pezzi da 20 fr.	21 93

Firenze,	12	13
Rendita 5 0/0	77 67	7. —
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 92	21 95
Londra lettera	27 47	27 45
Cambio su Parigi	110 —	109 92 5
Prestito Naz.	40 —	— —
Az. Tabacchi	804 —	805 —

Banca Naz.	1920 —	1950 —
Az. Ferr. Merid.	350 —	351 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	735 —	740 —
Credito Mobiliare	682 —	687 50
Parigi,	12	13
3 p. 0/0 Francese	71 15	71 25
5 p. 0/0 id.	106 17	106 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 90	71 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	168 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	232 —	232 —
Az. Ferr. Romane	69 —	70 —
Obbl. Lombarde	225 —	217 —
Obbl. Romane	243 —	243 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	95 5/16	95 3/8
Vienna,	12	13
Mobiliare	212 90	219 50
Lombarde	71 50	74 50
Banca Anglo-Austr.	109 —	112 —
Austriache	251 50	253 —
Banca Naz.	856 —	858 —
Napoleoni d'oro	9 47	9 44
Cambio su Parigi	47 05	47 —
Cambio su Londra	117 [illegible]	111 8.
Rend. Austriaca	68 90	68 20
Rend. in carta	65. 0	65 40
Unionbank	71 —	74 50
Argento in bancanote	104 40	104 70
Berlino,	12	13
Austr.	491 —	493 50
Lombarde	120 50	130 —
Mobil.	376 50	357 —
Rendita it.	70 90	71 40
Londra,	12	13
Consolidato inglese	95 1/4	95 1/2
Rendita Italiana	70 3/8	70 7/8
Spagnuolo	11 7/8	12 —
Turco	9 1/2	9 1/2
Egiziano del 1868	36 7/8	37 1/8
Egiziano del 1872	— —	— —

BORSINO.

Torino, 13 settembre (ore 5 pom.)

L'apertura d'oggi non solo convalidò l'aumento del Boulevard di ieri, ma ci veniva trasmessa con 15 cent. di più sull'Italiano, ed invariati i corsi delle Rendite francesi. Da noi però, ove già si erano sostenuti i prezzi alla Borsa ufficiale, non si lasciarono troppo lusingare dalla continuazione delle buone idee, ed i corsi si tennero tra il 78 ed il 78 05.

Le az. Credito Mobiliare che, hanno tanto progredito in questi giorni scorsi, oggi erano neglette. Qualche partita al contanto trovò denaro a 685 circa.

Molto ricercate le azioni Banca Sc., si contrattarono a 281, però con poche transazioni. Gli altri valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 14 settembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in l. 78 78 12 1/2 f.c. — P. 79 L. 1 f.p. C. d. m. in c. 78 05 15 — 78 15 — in l. 78 10 05 12 1/2 15 15 05 07 1/2 f.c. — Premii 79 L. 1 f.p. — 78 85 cent. 95 f.p. — 78 60 cent. 50 f.c. — 78 45 cent. 45 f.c.

Corso legale 78 07 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del m. in liq. 1951 f.c.

Az. Banca Sc. e Sete C. d. g. p. in l. 278 278 50 278 50 f.c. — C. d. m. in c. 281 25 281 50 281 50 — in liq. 281 25 pel 30 corr.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in liq. 688 690 f.c. — C. d. m. in liq. 688 50 688 f.c.

Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in liq. 354 50 f.c.

— » 21 87 21 92

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 settembre 1877.

Le buone disposizioni della Borsa di Parigi di ieri, vennero favorite dal non esservi stato un nuovo aumento di sconto alla Banca d'Inghilterra come si temeva. Però le Rendite francesi non fecero grandi progressi, non avendo esse guadagnato che 10 centesimi ciascuna.

Il nostro Consolidato invece dalla Borsa ufficiale del 12, ebbe un aumento di 50 cent. avendo chiuso a 71 40.

Questo favore straordinario per la nostra Rendita viene naturalmente dai progetti che si crede stiano terminando a Stradella.

Si ritiene che detti progetti attuati, debbano far entrare dei quattrini nelle casse dello Stato, e questo, allontanando il pericolo di emissioni ufficiali di Rendita, deve naturalmente influire sui corsi della Borsa. Non si hanno prezzi della sera da Parigi.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese esordiva a 78 12 1/2, scendeva a 78 05 e riprendeva per la chiusura a 78 07 1/2 e 78 10.

Vi era oggi la risposta di molti piccoli premi, ciò che rese disponibile della Rendita che si volle vendere e questa fu la causa della relativa debolezza che si era manifestata. La chiusura ha mostrato che la tendenza si conserva buona.

La Rendita al cont. fece all'esordire 78 10 e scese quindi fino a 77 95.

Molto domandate le azioni Banca, rimanevano in fine di Borsa offerte a 1957, con denaro a 1955.

Vi era qualche offerta che non poteva trovare il compratore a questo prezzo, perchè si trattava di troppo piccole partite.

Il Mobiliare fece in principio di Borsa 690, ma poi faceva 687, 688, 687 e finiva per rimanere offerto a questo prezzo.

Az. Banca Torino 725
Az. Banca Sc. 282 a 281 1/2
Az. Banca Subalp. 278 a 279
Az. Tabacchi 807 a 804
Az. Meridionali 351 a 349
Obbl. Meridionali 238 1/2 a 239
Obbl. Cavour 483 a 481.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) settembre		12	13
Farina 8 marche per corrente (*)	Fr.	71 50	73 —
» » per ottobre	»	71 25	72 75
» » per novembre e 10.bre	»	71 25	72 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	61 —	72 50
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	»	67 —	61 25
» » 7/9	»	67 50	67 25
» bianco 3	»	68 50	67 50
» raffinato scelto	»	154 —	154 —

Liverpool, 13 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 20000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 17000.

Mercato attivo.

Importazione della giornata, Balle 1000.

Hâvre, 13 settembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2650.

Mercato fermo, buona ricerca regolare.

» — Luisiana de . . . . . . Fr. 73 — a 74 —

Caffè — Venduti sacchi 1780

Mercato fermo.

» — Rio non lavati da (***) . . . Fr. 96 — a 97 50
» — Wysore triè . . . . . Fr. 115 50 — —

Marsiglia, 13 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 12083
» Vendite » 23772

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Diffidamento.

Per la perdita occorsa di due biglietti all'ordine dell'avvocato R. O. F. di L. 200 l'uno e 600 l'altro, tratti da Giuseppe Bosco il 27 maggio u. s., colla girata in bianco firmata, vennero li medesimi annullati e perciò si diffida chiunque di non accettarli sotto pena delle comminatorie legali. 961

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo alle ore 2 pomeridiane di venerdì 21 settembre 1877 un nuovo incanto a partiti segreti per l'impresa della somministrazione di carri e cavalli con e senza conducente, e di giornalieri pel servizio del pubblico inaffiamento ed altri servizi di nolo, e per l'impresa della manutenzione delle strade nazionali e provinciali entro la cinta daziaria, comunali e vicinali di pianura nel territorio di Torino. Le dette due imprese saranno definitivamente aggiudicate in un solo lotto a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior diminuzione (avuto riguardo all'importare delle due distinte imprese) sui relativi prezzi depurati dai precedenti ribassi, pei quali l'annuo importo approssimativo della prima impresa da L. 40,000 già venne a residuarsi a L. 35,815, e quello della seconda da L. 50,000 già si residuò a L. 47,210 25. In mancanza di offerte, le imprese resteranno definitivamente aggiudicate all'oblatore del ribasso del vigesimo.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi delle strade e dei prezzi sono visibili nel civico ufficio di Economia. 950

INCANTO IN TORINO

Alle ore 9 del mattino del 25 settembre 1877, nel palazzo in via Cernaia, N. 13, piano terreno, avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per la vendita in tre distinti lotti dei seguenti stabili caduti nell'eredità del Carlo Antonino, cioè:

1° Del palazzo suddetto coll'annesso giardino in via Cernaia, sul prezzo di L. 320,000;

2° Di casa in via Orfane, num. 25, sul prezzo di L. 120,000;

3° Di un palco nel teatro Scribe, 2° ordine, col num. 6, sul prezzo di L. 1000;

Per visione del capitolato e dei titoli, e per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi all'ufficio del notaio sottoscritto, via Barbaroux, 33, od a quello del sig. geometra Carlo Dovo, via Bertola, N. 22.

Torino, 1° settembre 1877.

640 **Beglione,** *Notaro.*

Torino, Tip. Roux e Favale.